1644. 5 settembre. *In Pregadi.* Sono rinnovate ed aggravate le pene contro i trasgressori delle leggi in materia di Pompe negli sponsali, nei parti, nei battesimi, nei conviti nuziali e di qualunque altro genere.

1655. 11 marzo. *In Senato.* Nuova limitazione per le pompe degli abiti sì delle donne che degli uomini, coll' accrescimento delle pene imposte ai trasgressori sino a 250 ducati; e così pure circa le nozze, i conviti, i parti, i battesimi, le gondole e gondolieri, le carrozze e carrozzieri. E nel dì medesimo furono stabilite nuove leggi, e più severe e più gravi, sul proposito dei rettori e dei reggimenti, acciocchè non azzardino di eccedere tampoco nelle pompe e nel lusso.

E queste leggi poi, numerate finora, vennero or in parte ed or del tutto rinnovate e richiamate in vigore da successivi decreti de' 2 maggio 1656, de' 26 novembre 1657, de' 9 gennaio 1659, de' 25 maggio 1661, de' 26 aprile e 24 dicembre 1663, degli 8 gennaio e 15 febbraio 1664, de' 7 gennaio 1665, de' 21 maggio 1666, dei 28 giugno e 16 dicembre 1669, de' 24 marzo, 12 maggio, e 22 dicembre 1670, e successivamente in somma sino agli ultimi anni della repubblica. Le quali ho voluto qui determinatamente commemorare, acciocchè si vegga quanto fosse vigilante e severo il governo su tale argomento, onde togliere e prevenire qualunque occasione di scandalo nella pubblica moralità e di danno alla domestica economia. Ed ho voluto inoltre smentire con ciò le calunnie degl' invidiosi ed ignoranti, i quali spacciano iniquamente a disonore della repubblica nostra, essere stato particolare interesse del governo di lei il lasciare in libertà e senza freno ogni genere d'immoralità, acciocchè il popolo, abbandonato a sè stesso per questa parte, non sentisse mai propensione ad impieciarsi nelle cose politiche od a levare la testa in onta della sovranità. Leggano costoro e conoscano le sapientissime leggi, che in questo ed in ogni altro ramo di pubblica onestà furono emanate dalle varie sue magistrature, e si convinceranno del torto che le fanno coi loro iniqui parlari. Ma da questa lunga, benchè non